

I DRAMMI

PER AVERE i risultati dell'autopsia della neonata deceduta domenica scorsa al Santo Stefano i genitori dovranno attendere almeno centoventi lunghi giorni. L'esame è stato eseguito martedì a Pistoia dall'anatomopatologa Luciana Sonellini, che ha chiesto proprio centoventi giorni per depositare i risultati dell'esame. La salma della piccola è stata resa libera dalla Procura, una volta ultimato l'esame autopsico.

Intanto sono il profilo dell'indagine per la Procura pratese restano nove gli indagati fra medici ed ostetriche, tutti accusati di omicidio colposo, mentre l'Asl 4 entro dieci giorni dall'apertura dell'Unità di crisi e dell'indagine interna dovrà procedere con l'audit del personale in servizio la notte del sabato e la domenica mattina quando è avvenuto il decesso della bimba. Un dramma che ha lasciato sotto choc genitori e familiari, assistiti con supporto psicologico da parte dell'Asl. Supporto psicologico anche per gli operatori ospedalieri, tramattizzati da un epilogo nefasto come la morte della neonata a poche ore, pare, dal parto, come sostiene l'azienda sanitaria.

Secondo una prima ricostruzione, la mamma, una donna pratese di 45 anni, si è presentata al prono-

Neonata, la salma restituita alla famiglia

Centoventi giorni per sapere la verità

Parti cesarei, polemiche sui social. «Ma i dati sono nella media»



to soccorso alle 18 di sabato per i primi dolori. Insieme a lei il padre della piccola che ha assistito al travaglio durato tredici ore fino al precipitare della situazione quando, secondo quanto dichiarato dal 45enne nella denuncia resa ai carabinieri, è stato necessario ricorrere all'uso della ventosa fino

alla decisione di praticare il taglio cesareo. Solo i risultati dell'autopsia potranno sciogliere i dubbi e rivelare se la bimba ha respirato quando è nata o se è nata morta. SUL TAGLIO CESAREO l'Asl pratese, come il resto delle aziende, segue le linee guida emanate dalla Regione Toscana con una

delibera del primo dicembre 2014 nella quale vengono specificate le indicazioni sul ricorso al taglio cesareo e le raccomandazioni su modalità di controllo del dolore durante il travaglio e il parto. Poi ciascuna Asl rimanendo all'interno delle linee guida indicate sia a livello nazionale che regionale adot-

ta delle procedure a seconda delle proprie peculiarità.

L'Asl 4 - sono dati riferiti all'anno 2013 - ha il più alto tasso di natalità (9,6 per 1000) nella Regione Toscana. Il parto avviene nella maggior parte dei casi con modalità spontanea: nel 2014 i parti naturali sono pari al 77,4% del totale, mentre nel 2013 con cesareo. Per il 2013 c'è stato un ricorso al taglio cesareo in linea con lo standard internazionale raccomandato dall'Onu-Organizzazione mondiale della sanità (15%). A Prato il ricorso al taglio cesareo avviene quando lo richiedono i casi che si presentano di volta in volta. Un parto naturale non verra mai fatto fare se non ci sono le condizioni, ha detto nei giorni scorsi il dg Simona Carli. Sui social si sono scatenate polemiche proprio intorno all'impiego del taglio cesareo: polemiche che chiedono spiegazioni da parte dei professionisti e degli amministratori.

LO SCIOPERO LA PROTESTA DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Ambulatori chiusi il 19 maggio

I MEDICI di medicina generale sono sul piede di guerra e proclamano una giornata nazionale di astensione dal lavoro per il 19 maggio.

«Ovviamente se non si aprono degli spiragli di trattativa e ce lo auguriamo - spiega Alessandro Benelli, segretario pratese della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale), sindacato rappresentativo dei medici di famiglia - Il motivo dello stato di agitazione non è da ricercare in questioni e rivendicazioni di carattere economico. Semmai si tratta di una rivendicazione di carattere professionale». Uno dei nodi da risolvere è da rintracciare in quello che potrebbe eliminare quel rapporto fiduciario che si viene a creare fra medico e paziente con l'attuazione della riforma del decreto Balduzzi.

Ma non solo: l'azione di protesta è rivolta alla Conferenza delle Regioni per la mancata attuazione della legge numero 189 del 2012 (appunto il decreto Balduzzi) che prevede l'obbligo per le Regioni di pervenire alla stipula degli accordi collettivi nazionali per la medicina generale entro 6 mesi. Attualmente le trattative risultano sospese da circa 6 mesi.

LO SCIOPERO, se non sarà sospeso o revocato, è fissato per il 19 maggio e sarà così articolato: i medici di medicina generale dell'assistenza primaria chiuderanno gli



I dottori di famiglia chiuderanno gli ambulatori il 19 maggio se non si giunge ad un rinnovo della Convenzione

studi dalle 8 alle 20. I dottori garantiranno, quali prestazioni indispensabili, le visite domiciliari urgenti, le visite in assistenza programmata a pazienti terminali, le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (Adi) oltre ad ulteriori prestazioni definite nell'am-

pre mantenendo garantite le prestazioni indispensabili. Medesimo orario di sciopero per i medici impiegati nei servizi territoriali dalle 8 alle 12. Infine, la modalità di sciopero per i medici penitenziari è il non accesso negli istituti penitenziari.

ALESSANDRO BENELLI
«Il motivo dello stato di agitazione non è di carattere economico»

bito degli accordi regionali. I medici di continuità assistenziale si asterranno dal lavoro dalle 24 del 19 maggio e saranno garantite le prestazioni indispensabili. I medici di emergenza sanitaria si potranno astenere dal lavoro dalle 8 alle 12 del 19 maggio, sem-

«LA FIMMG ribadisce che l'inerzia non trova alcuna giustificazione nella crisi economica cui il Paese è soggetto - scrive Giacomo Milillo, segretario generale nazionale Fimmg - Il rinnovo deve avvenire a costanza di risorse e la riscrittura della Convenzione costituisce momento fondamentale per l'improcrastinabile riorganizzazione dell'assistenza primaria e quindi anche per un uso più razionale delle risorse messe a disposizione per il finanziamento del servizio sanitario nazionale».

Sara Bessi

VENDESI AFFITTASI

Lefim
Promotori Immobiliari e Sviluppo

Contesto ideale per il vostro Business nel centro produttivo del **Macrolotto 2 di Prato**

POSIZIONE:
a soli 3 km dall'uscita Prato Est e ca. 5 km dall'uscita Prato Ovest della A11 Firenze-Mano.

DISPONIBILITÀ:
Piano Terra
locali ideali per ospitare attività Produttive o di Deposito. Superficie da mq 300 ca. a mq 630 ca. complete di blocco uffici-servizi, ampi piazzali di manovra.

Piano 1°
spazio predisposto per Uffici e attività di rappresentanza. Superficie mq 200 ca. completa di impianti, parcheggi di pertinenza.

Sono gradite collaborazioni professionali.

Info: Patrizia S.
☎ 0422.299311
info@lefirm.it • www.lefirm.it

Per i vostri needs collegati e registrati nel cuore del Veneto
www.firmveneto.it

BHR